

Roma, giovedì 10 Giugno 2010

Ordinanza 126 del 24 maggio 2010 – **Costituzione di una commissione tecnica** che identifichi i parametri di valutazione della pubblicità lesiva della dignità della donna (prevista dalla deliberazione n. 25 dell'8 marzo 2010)

Martedì 8 giugno, alle ore 17, presso la sala dell'Arazzo in Campidoglio abbiamo preso parte alla prima convocazione della Commissione Tecnica, che ne costituiva anche l'insediamento.

Oltre al capo di Gabinetto Sergio Gallo, c'erano anche altre/i rappresentanti del Gabinetto stesso, la direttrice della 2° sezione Gab. Del Sindaco Patrizia Del Vecchio, la Presidente della Commissione delle Elette Monica Cirinnà, la Delegata alle Pari Opportunità Lavinia Mennuni, il Dr. Paciello - dirigente dell'unità Affissioni e Pubblicità, alcune avvocate e varie associazioni: (Differenza Donna – Emanuela Moroli, Telefono Rosa – M.G. Moscatelli, Movimento Donna- Elda Turco Bulgherini, Donna Donna- Nadia Accetti, Donne e non solo- Raffaella Sanpietro, Bee Free – Oria Gargano, Casa Internazionale DD – Costanza Fanelli, UDI La Goccia – Anita Pasquali, UDI Monteverde – Carla Cantatore)

Il Dr. Gallo ha iniziato proponendo di utilizzare la Commissione Tecnica per contrastare anche le pubblicità offensive di bambini, anziani, disabili, etc. quelle che ha indicato come categorie deboli.

Abbiamo risposto con fermezza sull'impossibilità di attuare una simile trasformazione sulla delibera che ci interessa, affermando che il Comune può adottare in qualsiasi momento queste lodevoli iniziative in altro contesto, riferendosi alla stessa risoluzione europea così come al Codice di autodisciplina pubblicitaria. Il Dr Gallo ne ha subito preso atto e la proposta è stata ritirata.

In modo sintetico abbiamo fatto presente il lavoro che le donne UDI in tutta Italia hanno svolto e svolgono adottando, quando occorre, anche il metodo del ricorso all' IAP, strumento democratico alla portata della cittadinanza tutta, e ribadito che Roma, in quanto capitale ha il compito importante di costituire un esempio. Abbiamo anche fatto presente che c'è stata già l'adesione, l'8 marzo 2010, di un importante Municipio, il **XVI**, alla delibera del Comune e che anche gli altri Municipi cittadini potrebbero essere sollecitati a collaborare, creando una rete di sostegno all'iniziativa del Comune.

Molto interessanti i dati forniti dal dr. Paciello, per cui ora, se non ne eravamo al corrente, sappiamo esattamente quanti sono gli spazi Comunali (2.600) e quelli privati autorizzati (che pagano un

canone annuale al Comune di 1000 Euro) che sono 30.000. Ha precisato inoltre che le normative recepite dal Comune con regolamento n. 37 del 2009 sono quelle nazionali (decreto 507 del 1993).

Abbiamo portato con noi una copia del Codice di Autodisciplina, che abbiamo consegnato alla presidente della Commissione delle Elette. Con le Elette siamo d'accordo con la loro idea di interloquire direttamente con eventuali proposte, che invieremo anche alla Dr.ssa Del Vecchio (del Gabinetto del Sindaco) e alla delegata alle PO Lavinia Mennuni, che, nel suo intervento è stata molto corretta facendo riferimento all'azione dell'UDI, riconoscendo quanto essa sia stata determinante per questa delibera che sicuramente è una conquista delle donne romane.

Ci è stata anche data notizia che esiste un precedente: ovvero l'impegno del Comune sulle pubblicità (ad esempio il Circo) violente verso gli animali. Questa notizia è stata citata solo come dato tecnico, in quanto pare che, come *precedente* consenta una qual certa maggiore elasticità di azione.

E' stata richiamata in modo univoco e con forza l'attenzione verso il bisogno, la necessità, di **incidere sul contesto culturale** che è all'origine delle pubblicità scorrette e offensive.

Abbiamo proposto di dare maggiore visibilità all'impegno deliberato l'8 marzo attraverso la necessaria comunicazione, con una azione più incisiva e con lo stesso mezzo delle potenziali pubblicità lesive, quello delle affissioni. Ovvero un manifesto su tutti gli spazi di stretta proprietà del Comune, che sono appunto 2.600 e che comunichi alle cittadine e ai cittadini che Roma è città libera dalle pubblicità lesive della dignità delle donne.

L'idea è piaciuta molto, e presenteremo una proposta per contribuire a costruirla.

Il prossimo incontro non è ancora stato stabilito, ma siamo intesi che si terrà al più presto in quanto si tratta di una commissione temporanea che, in teoria, avrebbe già dovuto completare i lavori. Poiché il Comune ha dovuto rimandare, per motivi interni, la seduta di insediamento della commissione, il termine è tacitamente prorogato. Alla prossima convocazione i tecnici del Comune presenteranno una proposta e la Commissione delle Elette riferirà sull'incontro, già programmato, con i Pubblicitari.

